

# Senza zaino e voti La scuola di Serone piace a 70 bambini

**Civo.** Da sei anni la primaria ha adottato il modello Niente valutazioni e libri sostituiti da materiali vari «I bambini sono sereni, finite le lezioni resterebbero»

**SIMONE BELLETTI**

Un modello di istruzione alternativo che fornisce degli strumenti aggiuntivi a quelli tradizionali per l'apprendimento. Prosegue con successo, con numeri sempre più alti, il progetto di "scuola senza zaino" che la scuola primaria di Serone, ubicata nel territorio comunale di Civo, sta adottando da sei anni.

**Scuola nella natura**

Un modello didattico innovativo, diverso da quello tradizionale, dove si è ridotta al minimo la lezione frontale, e basato su strumenti tattili in legno o altro materiale che vanno a sostituire i libri di testo e su valutazioni motivazionali al posto dei voti. Nella scuola della Costiera dei Cech da cinquanta studenti in questi anni con questo metodo si è avuto un incremento e si è arrivati a più di 70. Anche l'ambiente gioca un ruolo fondamentale. «La nostra scuola lega fortemente la comunità locale con l'habitat naturale - ha detto l'insegnante **Eleonora Poli** -. Questo permette lo sviluppo del senso di identità collettivo, in un ambiente ecologicamente privilegiato, e pone le basi per la tutela della cultura, della storia e delle tradizioni locali. I bambini sviluppano un rapporto stretto con l'ambiente naturale perché hanno la possibilità di svolgere attività di

movimento e di fruizione del territorio, quindi conoscenza dello stesso». Una scuola all'insegna della responsabilità, della comunità e dell'ospitalità. Gli alunni, nonostante la giovanissima età, con questo metodo imparano a comportarsi già da "adulti" e iniziano ad acquisire la capacità di prendere decisioni responsabili. «I bambini si trovano molto bene e sono sereni, spesso, finite le lezioni, vorrebbero rimanere in classe - ha continuato Poli -. Siamo una piccola comunità: facciamo attività a classi aperte e questo permette ai bambini di conoscersi a vicenda, di confrontarsi e ai grandi di fare da tutor ai più piccoli. A volte, può capitare anche che i ragazzi svolgano delle attività con persone esterne come nonni, genitori e specialisti in alcuni settori».

**Bambini responsabilizzati**

Il plesso scolastico di Serone esiste dal 1960, nel 1966 sono state realizzate anche la scuola dell'infanzia e la mensa. Con l'introduzione del mo-

«Ogni bambino è invitato a rielaborare come meglio crede l'esperienza fatta»

dello "Senza Zaino" sei anni fa si è voluto guardare al futuro: «Si tratta di un modello che si inserisce perfettamente nella nostra realtà e nel quale crediamo molto. All'interno della scuola troviamo un'aula accogliente e curata. Nella classe sono presenti numerosi accorgimenti per aiutare il bambino a responsabilizzarsi. La responsabilità implica la possibilità di scegliere e di svolgere attività autentiche, questo significa che ogni bambino è invitato a scegliere il modo per lui più consono di svolgere un certo compito o di rielaborare un'esperienza. Gli spazi vogliono dare un'idea di comunità e consentire l'incontro e il lavoro condiviso tra docenti e allievi».

**Alunni seguiti a uno a uno**

Ogni bambino viene seguito da un insegnante che è in grado di valorizzare e di rispettare i suoi tempi, i suoi metodi e le sue risorse specifiche. Un brusco cambiamento era stato dettato dalla pandemia, che ha generato un arresto nel processo di apprendimento e di socializzazione dei bambini e nel loro sviluppo emotivo-cognitivo. «Ora fortunatamente sembra che questa fase sia stata superata dagli studenti. A scuola li vediamo sereni, tranquilli e collaborativi», ha concluso Poli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli alunni lavorano a progetti per imparare, collaborando con gli altri



Sperimentare permette di comprendere meglio i concetti

**I principi base**

## Un planning giornaliero Lo sviluppo è autonomo

La "Scuola Senza Zaino" utilizza diverse strategie, lasciando che siano gli alunni a gestire in autonomia le attività inserite nel planning giornaliero e a scegliere gli strumenti didattici più consoni al personale stile di apprendimento. È stata la dirigente del plesso scolastico di Serone, **Valeria Cicogna**, a esprimere la risposta degli studenti di fronte a questo modello: «I bambini di oggi sono molto più precoci dei loro coetanei di anni indietro. Tanto precoci da sembrare, a volte, fin troppo simili agli adulti. Proprio per questo, però, non sono più bambini. Gli

studenti hanno subito condiviso il modello, cercando di esprimersi e realizzarsi secondo le proprie inclinazioni». I contesti attuali sono enormemente mutati: ogni giovane ha una quantità di stimoli centrifughi straordinariamente estesa e continua. Si richiede dunque una formazione di qualità elevata e che sia anche umanamente coinvolgente. «L'intento è di fornire una risposta educativa nuova - ha continuato Cicogna -, diversa, in alternativa alle tradizionali modalità di insegnamento che oggi sembrano risultare insufficienti: la trasmissione automati-

ca della tradizione, di un orizzonte vitale da una generazione all'altra non funziona più. Il tipo di formazione necessaria oggi deve riuscire a coinvolgere tanto l'intelligenza quanto l'affettività, tanto il ragionamento quanto le dimensioni esistenziali, estetiche ed emozionali più profonde». Secondo la dirigente scolastica la "Scuola Senza Zaino" sottintende un'educazione che si compie innanzitutto nell'intimo della persona e tramite la quale essa, stimolata e accompagnata dall'esterno, assume una forma dinamica e coerente con i valori riconosciuti e raccolti. Il modello è utilizzato anche nell'altra scuola dove Cicogna ricopre il ruolo di dirigente, l'Istituto Comprensivo "Giovanni Gavazzeni" di Talamona. S. BEL.

## Suor Laura beata Martedì in oratorio si presenta il libro

**Morbegno**

La pubblicazione un anno dopo la beatificazione della religiosa martire

Sarà presentato martedì prossimo, 6 dicembre, a Morbegno il libro "Sui passi della beata Maria Laura Mainetti". L'appuntamento è alle 17 all'oratorio in via Vanoni nel salone al primo piano.

Il libro è curato da **Dario Benetti, Augusto Bormolini, Mauro Branchini, Marie Paul Dossat, Stefano Mainetti, Guido Scaramellini** con l'introduzione del cardinale **Oscar Cantoni**, vescovo di Como.

La storia di suor Laura è le-



La beata suor Maria Laura

gata a quel 6 giugno 2000 quando Chiavenna e l'intera provincia di Sondrio furono sconvolte da un fatto di cronaca: una suora era stata uccisa in via Poiatengo, attirata in un tranello da tre ragazze unite da un patto satanico. Il 23 ottobre 2005 il vescovo di Como **Alessandro Maggolini** aprì il

processo di beatificazione, che si concludeva il 30 maggio seguente. Il 6 giugno 2021 Maria Laura veniva beatificata a Chiavenna a soli 21 anni dal martirio.

Il libro, che esce a un anno di distanza dalla beatificazione, parte innanzitutto da una considerazione teologica: la personalità dei santi lascia, anche dopo la loro morte, un'aura della loro presenza nei luoghi in cui hanno vissuto. Questo innanzitutto il libro mette in evidenza, raccontando la vita della beata attraverso il segno lasciato a Tartano, a Villatico e a Chiavenna e attraverso la testimonianza di chi più le è stata vicino: in particolare una intervista a suor Beniamina che ha accompagnato nella vita la beata fin dall'inizio del suo cammino vocazionale.

Nella parte finale il libro diviene un aiuto alla recita dei misteri del Rosario basandosi sulle cappelle realizzate in Val Lunga di Tartano con i pensieri della beata e le immagini di **Marko Ivan Rupnik**.

S. Ghe.

## Giornata della montagna dedicata alle letture

**Morbegno**

Programma ricco il 10 dicembre con vari testi e il libro su Bona Lombardi

Torna il 10 dicembre l'appuntamento con la Giornata internazionale della montagna dal titolo "Leggere le montagne" proposta dal Comune di Morbegno e dall'Infopoint dell'Alpi.

Secondo il programma, la Giornata, che ha le sue radici nel 1992 con l'adozione del capitolo 13 dell'Agenda 21 "Managing fragile ecosystems: sustainable mountain development" in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, si aprirà alle 10 in via Garibaldi dove, sino a mezzogiorno, i ragazzi delle medie Damiani e Vanoni leggeranno testi relativi alle montagne. Si passa

poi, dalle 17 alle 19, negli spazi dell'auditorium Sant'Antonio con "Le donne smuovono montagne". Anche se la guerra non è faccenda da donne, nell'Italia del Quattrocento una fanciulla viene addestrata a combattere come un uomo, è Bona Lombardi. Questo viene raccontato nel libro di **Luigi Barnaba Frigoli** dal titolo "Guerriera. L'incredibile storia di Bona Lombardi". In questa occasione ci sarà un colloquio fra l'autore e la scrittrice **Silvia Montemurro**; quindi le letture a cura di **Gina Grechi**, che saranno accompagnate dall'esecuzione di musiche medievali e rinascimentali a cura di **Giulia Barbera** al violino, **Antonio Giummarella** al flauto dolce; **Pietro Ciapponi** sarà alla spinetta. Al termine sarà offerto un aperitivo a sorpresa. L'ingresso è libero.

S. Ghe.

## Commedia a teatro Con raccolta solidale

**Dubino**

Si ride a Dubino con la commedia dialettale "Chi al semina zizzania" presentata dalla "Cumpagnia dal fil da fer" sabato 10 dicembre alle 21, all'oratorio. La compagnia teatrale di Spineda e Cividale si esibirà con uno spettacolo suddiviso in due atti. Il ricavato verrà utilizzato per sostenere la parrocchia di Dubino. Dopo i momenti difficili trascorsi con la pandemia l'attività del gruppo teatrale è ripresa con regolarità: diversi gli spettacoli che sono andati in scena di recente anche fuori dalla provincia di Sondrio. L'intento della compagnia è quello di trasmettere allegria e di far trascorrere momenti di sane risate.

S. Bel.